

# Craxi: «Creare un fondo per sostenere le Pmi»

**PALERMO.** Aggregare risorse economiche provenienti da Stati, banche e istituzioni finanziarie per costituire un fondo destinato a sostenere il settore privato e soprattutto le piccole e medie imprese dei Paesi del Mediterraneo.

È l'obiettivo del "Mediterranean Partnership Fund": strumento finanziario, elaborato dal ministero degli Esteri, che si propone di promuovere la creazione e l'espansione di imprese competitive; incoraggiare l'investimento produttivo per sostenere iniziative imprenditoriali; fornire assistenza tecnica per l'attuazione di progetti; incoraggiare l'integrazione transfrontaliera e i partenariati. Il fondo includerebbe anche crediti agevolati, garanzie e partecipazione al capitale di rischio di imprese e joint ventures.

Le sottoscrizioni, secondo le stime della Banca d'Italia, riuscirebbero a convogliare in questo fondo un capitale iniziale di 200 milioni di dollari. Nel breve-medio periodo, con l'incremento delle quote successivamente versate in base ai progetti che verranno presentati si arriverebbe ad un miliardo di dollari. Una leva finanziaria per gli investimenti nell'area del Mediterraneo e nel Medio Oriente.

Ad illustrare il "Mediterranean Partnership Fund" è stato il sottosegretario agli Esteri, Stefania Craxi: "Il fondo è destinato a compensare la scarsità di finanziamenti esterni destinati alla crescita di quest'area dove solo il 20% delle Pmi dispone di una linea di credito. La volontà del ministero degli Esteri è mettere a disposizione uno strumento finanziario per l'area mediterranea allargata (i 27 paesi dell'Ue più i 13 della Riva Sud del Mediterraneo) che, secondo stime della Banca Mondiale effettuate prima delle rivoluzioni in atto, ha un Pil del valore di 15,7 trilioni di dollari, più delle due Americhe messe assieme".

Secondo l'on. Craxi, la stabilità politica dei Paesi del Mediterraneo passa dal sostegno economico al tessuto produttivo, "altrimenti sarà un disastro per tutta l'Europa". Poi ha aggiunto: "Il successo delle rivoluzioni che costituiscono la Primavera Araba dipende da come l'Europa e la comunità internazionale sapranno accompagnare questo processo di transizione. La creazione di una regione mediterranea allargata è oggi un obiettivo ineludibile nell'ottica di un adeguamento al mutato quadro politico, per questo occorre che l'Ue riformi la propria politica di vicinato con un maggior coinvolgimento nei processi economici e di trasformazione in atto in questi paesi".

Alla presentazione del progetto hanno preso parte Giovanni Puglisi, presidente della **Fondazione Banco di Sicilia**, Wissam H. Fattouh, segretario generale dell'Unione Banche Arabe, rappresentanti dell'Abi, dei governi di Tunisia, Egitto, Malta, Libano, Spagna, Emirati Arabi, Francia, Grecia.

**DANIELE DITTA**

